

La Strage del Campo di Marte: Autopsia di una Frattura Rivoluzionaria

Introduzione: Il Giorno in cui la Rivoluzione Sparò su Se Stessa

La strage del Campo di Marte, avvenuta domenica 17 luglio 1791, non fu semplicemente un tragico episodio di violenza, ma l'evento che segnò la fine irrevocabile del consenso rivoluzionario del 1789. Quel giorno, sull'erba consacrata dalla Festa della Federazione dell'anno precedente, la Guardia Nazionale, incarnazione del "cittadino-soldato", aprì il fuoco su una folla di parigini disarmati. Questo atto rappresentò la culminazione violenta della prima grande crisi ideologica della Rivoluzione Francese, trasformando un dibattito costituzionale astratto in un confronto fisico e mortale. La questione al centro dello scontro era fondamentale: a chi apparteneva la sovranità? All'Assemblea Nazionale Costituente, corpo eletto e depositario della volontà nazionale, o al popolo stesso, che reclamava il diritto di esercitare tale sovranità in modo diretto quando i suoi rappresentanti tradivano il suo mandato? La risposta, quel pomeriggio di luglio, fu data non con argomenti legali, ma con il fuoco dei moschetti sull'Altare della Patria, il più sacro dei luoghi della nuova Francia. La strage non fu solo una repressione, ma una profanazione, una frattura che divise il Terzo Stato e pose le basi per la radicalizzazione che avrebbe portato alla caduta della monarchia e all'avvento del Terrore.

Parte I: Cronaca di una Domenica di Sangue (Narrazione da Fonti Primarie)

Questa sezione ricostruisce gli eventi del giugno e luglio 1791 basandosi rigorosamente su fonti contemporanee, accostando i resoconti ufficiali, la stampa moderata come *Le Moniteur Universel* e i giornali radicali come *Révolutions de Paris* e *L'Ami du peuple* di Marat, per restituire la tensione, la confusione e il terrore di quei giorni cruciali.

1. Il Tradimento del Re e il Dilemma dell'Assemblea (21 giugno – 15 luglio 1791)

La narrazione ha inizio nella notte tra il 20 e il 21 giugno 1791, quando Parigi si svegliò con una notizia sconvolgente: il re Luigi XVI e la famiglia reale erano fuggiti in segreto dal Palazzo delle Tuileries.¹ La fuga, pianificata da mesi, mirava a raggiungere la frontiera orientale per porsi sotto la protezione di monarchi stranieri e restaurare l'assolutismo.² L'arresto dei fuggitivi a Varennes e il loro umiliante ritorno a Parigi il 25 giugno, scortati tra due ali di folla in un silenzio tombale, segnarono un punto di non ritorno.¹ Il tradimento del monarca, che aveva lasciato un documento in cui sconfessava l'intera opera rivoluzionaria, frantumò la finzione di un re-cittadino e la fiducia residua del popolo.¹

Questo atto scatenò un'ondata di sentimento repubblicano senza precedenti, animata in particolare dal Club dei Cordiglieri, che vedeva nella fuga la prova definitiva dell'incompatibilità tra monarchia e libertà.² L'Assemblea Nazionale Costituente si trovò di fronte a un dilemma paralizzante. La sua maggioranza, impegnata a finalizzare una costituzione monarchica, vedeva il proprio progetto politico sull'orlo del collasso. Per salvare l'edificio costituzionale, l'Assemblea scelse una via tanto pragmatica quanto pericolosa: creare la finzione legale che il re non fosse fuggito, ma fosse stato "rapito" da nemici della Rivoluzione.¹

Questa manovra politica culminò nei cruciali dibattiti del 15 e 16 luglio. L'Assemblea decretò che la persona del re era "inviolabile e sacra", un principio già sancito nella bozza di costituzione, e che la sua fuga non costituiva un atto di abdicazione.⁷ Di fatto, Luigi XVI fu assolto da ogni accusa e reintegrato nelle sue funzioni, in attesa di giurare sulla costituzione una volta completata.⁹ Questa decisione, sebbene legalmente fondata sulla bozza costituzionale, fu percepita dai club radicali e da gran parte del popolo parigino non come una soluzione politica, ma come un intollerabile insabbiamento e un tradimento della sovranità nazionale. Si creò così un conflitto insanabile tra la legalità formale difesa dall'Assemblea e la legittimità sostanziale invocata dal movimento popolare, che considerava il giuramento del re alla nazione come un vincolo superiore a qualsiasi immunità costituzionale.

2. La Rottura Politica: La Scissione dei Giacobini (16 luglio 1791)

La decisione dell'Assemblea fu la scintilla che incendiò il mondo politico parigino. Il Club dei Cordiglieri, sotto la guida di figure come Georges Danton e Camille Desmoulins, si fece promotore di una petizione che chiedeva la deposizione del re e la consultazione della nazione sul futuro dell'esecutivo.² Per dare massima forza all'iniziativa, i Cordiglieri cercarono l'appoggio del più influente Club dei Giacobini.¹¹

Nella tesa seduta serale del 16 luglio, il club giacobino si spaccò. L'ala moderata, composta da monarchici costituzionali e guidata dal "triumvirato" di Antoine Barnave, Adrien Duport e Alexandre de Lameth, si oppose con veemenza a qualsiasi iniziativa che sfidasse apertamente il decreto dell'Assemblea.¹² Essi temevano che la radicalizzazione del movimento avrebbe distrutto la monarchia e la proprietà privata, ponendo fine alla Rivoluzione.¹² Dall'altra

parte, una minoranza, che includeva Maximilien Robespierre, pur mostrando cautela sulla forma dell'azione, sosteneva la legittimità della protesta popolare.¹⁴

Il dibattito fu insanabile e portò a una scissione definitiva. La quasi totalità dei deputati presenti abbandonò la sala di rue Saint-Honoré e si riunì nel vicino convento dei Foglianti, fondando un nuovo club che da quel luogo prese il nome.¹⁶ Questo esodo di massa, avvenuto il giorno

prima della strage, decapitò di fatto la leadership moderata dei Giacobini e isolò l'Assemblea, ora dominata dai Foglianti, dal movimento popolare organizzato.¹⁹ La scissione non fu la conseguenza della violenza, ma la sua diretta premessa. Interrompendo ogni canale di mediazione politica tra l'élite legislativa e la piazza, creò due campi contrapposti e ostili. L'Assemblea si sentì al contempo minacciata e legittimata a usare la forza, mentre i club popolari, sentendosi traditi, furono spinti verso un'azione ancora più diretta e radicale. Il centro politico era crollato, rendendo lo scontro fisico del giorno seguente quasi inevitabile.

3. La Mattina del 17 Luglio: Presagi sull'Altare della Patria

Nonostante la tensione politica, la mattina di domenica 17 luglio migliaia di cittadini si radunarono pacificamente sul Campo di Marte. La folla era eterogenea: uomini, donne e bambini, artigiani, bottegai e operai, molti dei quali membri della stessa Guardia Nazionale che più tardi avrebbe sparato su di loro.²⁰ L'atmosfera, secondo alcuni resoconti, era quella di una festa civica, un pellegrinaggio all'Altare della Patria per firmare una petizione che esprimesse la volontà del popolo.²²

L'umore cambiò bruscamente con una macabra scoperta. Due individui, un parrucchiere e un invalido con una gamba di legno, furono trovati nascosti sotto la struttura lignea dell'altare, dopo aver praticato dei fori nelle tavole.²⁰ Immediatamente, le narrazioni si divaricarono. Le autorità e la stampa moderata li dipinsero come agenti provocatori, forse con l'intento di far esplodere l'altare, giustificando così la potenziale violenza della folla.²⁴ La voce popolare e i giornali radicali, invece, li liquidarono come semplici guardoni che spiavano sotto le gonne delle donne.²⁴ Qualunque fosse la verità, la folla, ossessionata dal timore di complotti, li catturò, li linciò sul posto e ne portò le teste in cima a delle picche.²⁰ Questo atto di violenza popolare, per quanto isolato, fornì alle autorità il pretesto legale di cui avevano bisogno per intervenire.

4. La Petizione e la Risposta Ufficiale

Sull'Altare della Patria stesso, i leader del movimento, tra cui Jacques-Pierre Brissot, redassero una nuova petizione. Il testo non era un appello sedizioso, ma un documento dal tono formale e quasi giuridico, che si poneva come un atto di sovranità alternativo a quello dell'Assemblea. La petizione argomentava che Luigi XVI, con la sua fuga e la sua protesta scritta contro la Costituzione, aveva commesso spergiuro e "abdicato formalmente alla

corona". Chiedeva quindi all'Assemblea di "ricevere" tale abdicazione e di provvedere alla sua successione con "tutti i mezzi costituzionali".²⁰ Era una sfida diretta all'autorità dell'Assemblea, fondata sul principio che il popolo sovrano avesse il diritto di giudicare il tradimento del suo primo funzionario.

Quando la notizia del linciaggio giunse all'Hôtel de Ville, la Comune di Parigi, pressata dall'Assemblea Nazionale, si riunì.²⁰ Il sindaco, l'astronomo Jean Sylvain Bailly, dichiarò la legge marziale.²⁷ Fu invocata la

Loi Martiale del 21 ottobre 1789, una legge concepita per reprimere i disordini legati al cibo, che prevedeva una procedura precisa: l'esposizione di una bandiera rossa e tre avvertimenti a voce alta prima che la forza pubblica potesse legalmente aprire il fuoco.²⁸ Bailly, accompagnato da ufficiali municipali e da un forte contingente della Guardia Nazionale, si mise in marcia verso il Campo di Marte.

5. La Fucileria: "Massacro sull'Altare della Patria"

Verso sera, le colonne della Guardia Nazionale, comandate dal marchese di La Fayette e precedute da Bailly e dalla bandiera rossa, giunsero al Campo di Marte. Il loro arrivo fu accolto da fischi, insulti e grida di "Abbasso la bandiera rossa! Abbasso le baionette!".²² Da questo momento, i resoconti degli eventi diventano irrimediabilmente inconciliabili, dando vita a due verità contrapposte che avrebbero definito la memoria della giornata.

La narrazione ufficiale, ricostruita dalle memorie di La Fayette, dal rapporto di Bailly all'Assemblea e dalla stampa moderata, sostiene che la Guardia Nazionale fu accolta da una violenta aggressione. Una pioggia di sassi si abbatté sui soldati e alcuni colpi di pistola furono sparati contro il generale e i suoi uomini, ferendo un dragone. In una situazione di tumulto che rendeva impossibili le tre intimazioni legali, la Guardia, sotto attacco, avrebbe prima sparato alcuni colpi in aria come avvertimento e poi, di fronte alla persistente violenza, avrebbe aperto il fuoco per legittima difesa.²²

La narrazione radicale, immortalata nel celebre resoconto del giornale *Révolutions de Paris*, offre una versione diametralmente opposta. La folla, composta in gran parte da cittadini pacifici, rimase ferma e fiduciosa. Ai primi spari, molti credettero che fossero a salve, una mera formalità per la proclamazione della legge. Una voce si levò tra la folla: "Non muovetevi, sparano a salve. Devono venire qui a proclamare la legge". La calma dei volti non cambiò. Ma quando una seconda e poi una terza scarica mortale falciarono decine di persone, la folla si disperse nel panico, lasciando un centinaio di persone intorno all'altare. Le vittime, secondo questa versione, pagarono a caro prezzo "il loro coraggio e la loro cieca fiducia nella legge".³³ Il risultato fu un massacro. Le stime ufficiali parlarono di una dozzina di morti, mentre le fonti radicali arrivarono a contarne una cinquantina, con centinaia di feriti.²⁰ Ma al di là dei numeri, fu la stampa radicale a coniare l'espressione che ne avrebbe definito per sempre il significato politico e simbolico: i cittadini erano stati "massacrati sull'altare della patria".³³ Il Campo di Marte non era un luogo qualsiasi; era lo spazio sacro della Festa della Federazione del 1790, il simbolo dell'unità e della fraternità nazionale. L'Altare della Patria era il suo santuario.

Facendo sparare i "cittadini-soldati" della Guardia Nazionale su altri cittadini in quel luogo, le autorità non stavano semplicemente reprimendo una protesta; stavano compiendo un atto di profanazione politica. Il sangue versato non macchiò solo l'erba del campo, ma l'ideale stesso di una rivoluzione fraterna, fornendo al movimento radicale una potente e duratura narrazione di martirio.

Tabella 1: Resoconti Contrastanti della Strage del 17 Luglio 1791

Aspetto	Narrazione Ufficiale/Moderata (Bailly, La Fayette, <i>Le Moniteur</i>)	Narrazione Radicale (<i>Révolutions de Paris</i> , Marat)
Carattere della Folla	"Briganti", folla "sediziosa", agitatori pagati, agenti stranieri. Violenta e minacciosa.	"Cittadini pacifici", famiglie con donne e bambini, patrioti che esercitano il loro diritto sovrano.
Azione Scatenante	La folla ha lanciato sassi, sparato colpi di pistola contro La Fayette e la Guardia, rendendo impossibili gli avvertimenti.	La Guardia è avanzata su una folla ferma e ignara. Nessuna provocazione significativa.
Azioni della Guardia	Ha sparato prima colpi di avvertimento in aria, poi ha aperto il fuoco direttamente sulla folla per legittima difesa dopo essere stata attaccata.	Ha sparato prima a salve, inducendo la folla in un falso senso di sicurezza, poi ha sparato scariche mortali senza i dovuti avvertimenti legali.
Legalità dell'Azione	Un'applicazione necessaria e legale della legge marziale per ristabilire l'ordine pubblico dopo atti di violenza (linciaggi, attacchi alla Guardia).	Un atto illegale e tirannico di macelleria. Un "crimine" contro il popolo, che ha violato la sua fiducia nella legge.
Vittime Riportate	Stime basse: circa 12 morti (cifra di Bailly).	Stime alte: da 50 a 400 morti (cifra di Marat), centinaia di feriti. Un "massacro".

Parte II: Analisi Storica e Conseguenze

Dalla cronaca degli eventi si passa ora a una riflessione accademica sull'impatto profondo e duraturo della strage sul corso della Rivoluzione.

1. Il "Terrore Tricolore" e la Soppressione del Movimento Democratico

Nei giorni e nelle settimane successive alla strage, l'Assemblea e la Comune scatenarono una

vasta ondata di repressione, che i radicali battezzarono il "Terrore Tricolore". Furono emessi circa 200 mandati di arresto contro i principali leader del movimento democratico.²⁰ Figure chiave furono costrette alla clandestinità o all'esilio: Danton trovò rifugio in Inghilterra, mentre Marat e Desmoulins si nascosero.²² I club più radicali, come quello dei Cordiglieri, furono temporaneamente chiusi e le loro stampe, come *L'Ami du peuple*, messe a tacere.²⁰ Per un breve periodo, la fazione dei Foglianti sembrò aver trionfato, consolidando il potere della borghesia moderata e mettendo a tacere, apparentemente in modo definitivo, le aspirazioni repubblicane.¹⁹

2. Il Destino dei Protagonisti: La Resa dei Conti per Bailly e La Fayette

La strage distrusse in modo permanente la reputazione di Jean Sylvain Bailly e del marchese di La Fayette, i due grandi "eroi del 1789". Un tempo simboli della rivoluzione moderata e del compromesso tra monarchia e nazione, divennero agli occhi del movimento popolare dei traditori e degli assassini.³⁰ La popolarità di La Fayette, l'eroe dei due mondi, non si riprese mai più. Divenne il bersaglio di attacchi feroci da parte della stampa radicale e, dopo aver rassegnato le dimissioni da comandante della Guardia Nazionale in ottobre, la sua carriera politica in Francia fu di fatto conclusa.³⁸

Il destino di Bailly fu ancora più tragico e simbolico. Si dimise dalla carica di sindaco nel novembre 1791, ritirandosi a vita privata.⁴⁰ Arrestato durante il Terrore, fu processato nel novembre 1793. L'accusa principale contro di lui fu proprio quella di aver orchestrato il "massacro dei patrioti" del 17 luglio 1791.²⁰ In un deliberato atto di vendetta politica, il tribunale rivoluzionario ordinò che la sua esecuzione avvenisse sul Campo di Marte stesso, sul luogo del suo presunto crimine. Costretto a sopportare l'umiliazione della folla sotto una pioggia gelida, la sua morte divenne il simbolo della resa dei conti del popolo contro i leader della prima fase della Rivoluzione.⁴²

3. Il Punto di Non Ritorno: dal Campo di Marte alle Tuileries

Sul piano storico, la strage del Campo di Marte rese la monarchia costituzionale del 1791, che sarebbe stata formalmente adottata a settembre, un progetto politico morto prima ancora di nascere. La violenta repressione di una legittima (sebbene radicale) espressione della sovranità popolare creò una ferita insanabile all'interno del Terzo Stato. La fiducia tra il popolo parigino e le autorità costituite – l'Assemblea, la Comune, la Guardia Nazionale – fu irrimediabilmente spezzata.

Questo evento preparò direttamente il terreno per la successiva grande *journée* rivoluzionaria: l'assalto al Palazzo delle Tuileries del 10 agosto 1792. I militanti parigini, i sanculotti, impararono una lezione cruciale dal 17 luglio: le petizioni pacifiche venivano accolte a fucilate. La volta successiva, non sarebbero venuti disarmati, ma organizzati per un'insurrezione

armata.⁴⁵ Il ricordo del "massacro sull'altare della patria" divenne un potente grido di battaglia nel 1792, un monito contro ogni possibile compromesso con una monarchia e un'assemblea percepite come nemiche del popolo.⁴⁸ La violenza del 10 agosto fu, in un certo senso, la risposta armata alla violenza subita un anno prima.

4. Prospettive Storiografiche: Conflitto di Classe, Ideologia o Cultura?

L'interpretazione della strage del Campo di Marte è stata a lungo al centro del dibattito storiografico sulla Rivoluzione Francese, riflettendo le diverse scuole di pensiero.

L'**interpretazione classica o "marxista"**, rappresentata da storici come Georges Lefebvre e Albert Soboul, legge l'evento principalmente attraverso la lente del conflitto di classe. In questa visione, la strage rappresenta il momento in cui la borghesia, che dominava l'Assemblea e la Guardia Nazionale (composta da "cittadini attivi" che pagavano un censo), si rivoltò contro le aspirazioni democratiche del proletariato urbano e del popolo minuto (i "cittadini passivi"), i sanculotti. Fu, in sostanza, la repressione borghese di una nascente rivoluzione popolare.⁵⁰

L'**interpretazione "revisionista"**, il cui principale esponente è François Furet, sposta l'analisi dal piano sociale a quello puramente politico e ideologico. Per Furet, la strage non fu tanto uno scontro di classe quanto una tragica conseguenza dell'incapacità della Rivoluzione di creare un consenso stabile sul concetto di sovranità. Fu uno scontro violento tra due concezioni incompatibili del potere: il modello della sovranità rappresentativa, incarnato dall'Assemblea, e il principio della sovranità popolare diretta, sostenuto dai club radicali. La violenza scaturì dall'impossibilità di mediare tra queste due logiche politiche assolute.⁵¹

Infine, l'**interpretazione culturale o "post-revisionista"**, esemplificata dal lavoro di David Andress, offre una visione più sfumata. Basandosi su un'analisi dettagliata dei registri degli arresti, Andress dimostra che la folla del Campo di Marte non era composta esclusivamente da sanculotti, ma era un campione socialmente eterogeneo della popolazione parigina, inclusi molti borghesi e artigiani.²⁰ Egli sostiene che il conflitto non fu tanto una questione di classe quanto uno scontro tra "discorsi" concorrenti sul patriottismo e sulla legittimità. Un elemento cruciale della sua analisi è la "negazione del conflitto sociale" da parte dei contemporanei⁵⁵: entrambe le parti rifiutarono di vedere l'evento come una frattura interna al Terzo Stato, preferendo attribuire la colpa a cospiratori esterni (agenti stranieri, aristocratici) o a traditori interni.

In conclusione, la strage del Campo di Marte fu un evento poliedrico. Ebbe una chiara dimensione sociale, poiché oppose le élite politiche e proprietarie a una folla in cui le classi popolari erano fortemente rappresentate. Fu guidata da un conflitto ideologico irrisolvibile sulla natura e la sede della sovranità. Infine, fu plasmata da una cultura politica incapace di concepire il dissenso legittimo, una cultura che tendeva a trasformare ogni avversario politico in un nemico della patria. Il 17 luglio 1791 fu il momento in cui questa logica letale della politica rivoluzionaria, fino ad allora espressa in discorsi e opuscoli, fu per la prima volta scritta col

sangue dei cittadini.

Bibliografia

1. La fuga di Luigi XVI e la cattura a Varennes - Storica National Geographic, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://www.storicang.it/a/fuga-di-luigi-xvi-e-cattura-a-varennes_15914
2. La rivoluzione francese - Pagina 9 di 17 - Tomas Cipriani, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://tomascipriani.it/rivoluzionefrancese/9/>
3. La Rivoluzione Francese, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://docenti.unimc.it/maria.ciotti/teaching/2023/28970/files/rivoluzione-frances-e-slides>
4. Varennes, la tentata fuga di Luigi XVI di Francia: 20-21 giugno 1791 - Fatti per la Storia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.fattiperlastoria.it/luigi-xvi-fuga-varennes/>
5. RIVOLUZIONE FRANCESE: I GRUPPI POLITICI (1, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://digilander.libero.it/education/dati_box/STO_2/gruppi_politici_11.pdf
6. Timeline 1791-1792 - Crozier On Stuff, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://crozieronstuff.com/timeline-17911792>
7. Francia 1791 - Archivio di Diritto e Storia Costituzionali, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <http://www.dircost.unito.it/cs/docs/francia179.htm>
8. Assemblée nationale législative (Révolution française) - Wikipédia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, [https://fr.wikipedia.org/wiki/Assembl%C3%A9e_nationale_l%C3%A9gislative_\(R%C3%A9volution_fran%C3%A7aise\)](https://fr.wikipedia.org/wiki/Assembl%C3%A9e_nationale_l%C3%A9gislative_(R%C3%A9volution_fran%C3%A7aise))
9. Massacro del Campo di Marte - Wikiwand, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://www.wikiwand.com/it/map/Massacro_del_Campo_di_Marte
10. Cordelier Club - Liberty, Equality, Fraternity: Exploring the French Revolution, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://revolution.chnm.org/d/1076>
11. Champ de Mars Massacre - World History Encyclopedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://www.worldhistory.org/Champ_de_Mars_Massacre/
12. Club of the Feuillants | Monarchist, Jacobin & Revolutionary - Britannica, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.britannica.com/topic/Club-of-the-Feuillants>
13. Antoine Barnave: The Revolutionary who Lost his Head for Marie Antoinette 9780300272185 - DOKUMEN.PUB, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://dokumen.pub/antoine-barnave-the-revolutionary-who-lost-his-head-for-marie-antoinette-9780300272185.html>
14. Jacobins - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://en.wikipedia.org/wiki/Jacobins>
15. Maximilien Robespierre - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://en.wikipedia.org/wiki/Maximilien_Robespierre
16. foglianti, Club dei - Enciclopedia - Treccani, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.treccani.it/enciclopedia/club-dei-foglianti/>

17. FOGLIANTI, Club dei - Enciclopedia - Treccani, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, [https://www.treccani.it/enciclopedia/club-dei-foglianti_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/club-dei-foglianti_(Enciclopedia-Italiana)/)
18. Feuillant (political group) - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, [https://en.wikipedia.org/wiki/Feuillant_\(political_group\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Feuillant_(political_group))
19. Feuillant - Liberty, Equality, Fraternity: Exploring the French Revolution, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://revolution.chnm.org/d/1088>
20. Champ de Mars massacre - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://en.wikipedia.org/wiki/Champ_de_Mars_massacre
21. en.wikipedia.org, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://en.wikipedia.org/wiki/Champ_de_Mars_massacre#:~:text=Based%20on%20records%20of%20the,rather%20than%20any%20specific%20section.
22. Fusillade du Champ-de-Mars : 17 juillet 1791 - La culture générale, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.laculturegenerale.com/17-juillet-1791-fusillade-du-champ-de-mars/>
23. "What Is the Law If Not the Expression of the Rights of Man and ...", accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.cambridge.org/core/journals/law-and-history-review/article/what-is-the-law-if-not-the-expression-of-the-rights-of-man-and-reason-the-champ-de-mars-massacre-and-the-language-of-law/DB93DC6599580B57BB086ED760B1D3CF>
24. Lafayette and the Champs de Mars Violence | Stephanie Dray, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.stephaniedray.com/lafayette-and-the-champs-de-mars-violence/>
25. Champ de Mars: Petitions of the Cordelier and Jacobin Clubs, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://revolution.chnm.org/d/390>
26. Actes de la Commune de Paris pendant la Révolution. Series I and II : Lacroix, Sigismond : Free Download, Borrow, and Streaming - Internet Archive, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://archive.org/details/indactesdelacomm01lacruoft>
27. Champs de Mars Massacre - Crozier On Stuff, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://crozieronstuff.com/champs-de-massacres>
28. Loi du 21 octobre 1789 contre les attroupements, ou loi martiale - Wikisource, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://fr.wikisource.org/wiki/Loi_du_21_octobre_1789_contre_les_attroupements,_ou_loi_martiale
29. Loi martiale votée sous la Révolution - Wikipédia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://fr.wikipedia.org/wiki/Loi_martiale_vot%C3%A9_sous_la_R%C3%A9volution
30. Fusillade du Champ-de-Mars - Encyclopédie de l'Histoire du Monde, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.worldhistory.org/trans/fr/1-21038/fusillade-du-champ-de-mars/>
31. La rivoluzione francese [1894].pdf, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <http://bmol.lencoispaulista.sp.gov.br/xmlui/bitstream/handle/1/287/La%20rivoluzio>

- [ne%20francese%20%5B1894%5D.pdf?sequence=1&isAllowed=y](#)
32. Lafayette's account of Champ de Mars : r/AskHistorians - Reddit, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://www.reddit.com/r/AskHistorians/comments/go9jos/lafayettes_account_of_champ_de_mars/
 33. The Massacre of the Champ de Mars [Parade ground], in the Révolutions de Paris, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://revolution.chnm.org/d/389>
 34. Fusillade du Champ-de-Mars - Wikipédia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://fr.wikipedia.org/wiki/Fusillade_du_Champ-de-Mars
 35. Malheureuse journée du 17 juillet 1791 : des hommes, des femmes, des enfants ont été massacrés sur l'autel de la patrie au Champ de la Fédération : [estampe] - Images de la Révolution française, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://exhibits.stanford.edu/fr/frenchrevolution/catalog/xf500sf9361>
 36. Georges Danton - World History Encyclopedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://www.worldhistory.org/Georges_Danton/
 37. Georges Danton - Heritage History, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.heritage-history.com/index.php?c=resources&s=char-dir&f=danton>
 38. Gilbert du Motier de La Fayette - Wikiwand, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://www.wikiwand.com/it/articles/Gilbert_du_Motier_de_La_Fayette
 39. Gilbert du Motier de La Fayette - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Gilbert_du_Motier_de_La_Fayette
 40. La Révolution française - Internet Archive, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://archive.org/download/larvolutionfra01mathuoft/larvolutionfra01mathuoft.pdf>
 41. Bailly (Arago)/20 - Wikisource, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, [https://fr.wikisource.org/wiki/Bailly_\(Arago\)/20](https://fr.wikisource.org/wiki/Bailly_(Arago)/20)
 42. Jean-Sylvain Bailly: Executed Architect of the French Revolution - Catherine Curzon, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.madamegilflurt.com/2013/09/notable-birthdays-jean-sylvain-bailly.html>
 43. Jean Sylvain Bailly (1736-93) - The Victorian Web, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://victorianweb.org/francais/histoire/revolution/bailly.html>
 44. Introduction - Massacre at the Champ de Mars - Cambridge University Press, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.cambridge.org/core/books/massacre-at-the-champ-de-mars/introduction/3A73435FE8CB69310F99862ABD09D123>
 45. Effemeridi del 10 agosto a Parigi: sequestro del palazzo delle Tuileries da parte dei sans-culottes - Sortiraparis.com, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.sortiraparis.com/it/cosa-visitare-a-parigi/storia-patrimonio/articles/257428-effemeridi-del-10-agosto-a-parigi-sequestro-del-palazzo-delle-tuileries-da-parte-dei-sans-culottes>
 46. Giornata del 10 agosto 1792 - Parigi Meravigliosa, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://parigimeravigliosa.it/articoli/vocabolario/giornata-del-10-agosto-1792/>

47. Giornata del 10 agosto 1792 - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://it.wikipedia.org/wiki/Giornata_del_10_agosto_1792
48. 10 août 1792 - Le blog de Louis XVI, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://louis-xvi.over-blog.net/article-10-aout-1792-55166850.html>
49. Les journées de septembre 1792 - BIBLISEM, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.biblisem.net/etudes/herijour.htm>
50. History: Revolutions ENTIRE Flashcards | Quizlet, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://quizlet.com/au/30002240/history-revolutions-entire-flash-cards/>
51. La révolution et la violence - Presses universitaires de Rennes - OpenEdition Books, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://books.openedition.org/pur/16042>
52. Penser la controverse : la réception du livre de François Furet et Denis Richet, La Révolution française - OpenEdition Journals, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://journals.openedition.org/ahrf/11382>
53. fatal attraction. the classical past at the beginning of the french revolutionary republic (1792-93)1 - Dialnet, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://dialnet.unirioja.es/descarga/articulo/5202128.pdf>
54. Interpreting the French Revolution [First English language ed.] 0521280494, 9780521280495 - DOKUMEN.PUB, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://dokumen.pub/interpreting-the-french-revolution-first-english-languagenbsped-0521280494-9780521280495.html>
55. The denial of social conflict in the French Revolution: discourses around the Champ de Mars Massacre, 17 July 1791 - University of Portsmouth, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://researchportal.port.ac.uk/en/publications/the-denial-of-social-conflict-in-the-french-revolution-discourses>